

Rassegna stampa del

25 Ottobre 2014



Industria e ambiente. Nella notte tra giovedì e venerdì, l'Unione europea ha raggiunto l'accordo per il nuovo regolamento sul cambiamento climatico

Entro il 2030 emissioni tagliate del 40%

Il 27% dell'energia dovrà essere prodotta da fonti rinnovabili, ma il target non è obbligatorio

Beda Romano

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

■ Nella notte tra giovedì e venerdì, i Ventotto paesi dell'Unione hanno trovato un sofferto accordo su nuovi obiettivi climatici per il 2030. Tra questi, l'impegno di ridurre le emissioni nocive «di almeno il 40%», rispetto ai livelli del 1990. L'intesa è giunta dopo lunghissime trattative segnate da sensibilità nazionali diverse, in un contesto di crisi economica ed elevata disoccupazione. I Ventotto si sono dovuti mettere d'accordo su una delicata suddivisione dei costi.

«L'Europa sta mostrando l'esempio», ha annunciato qui a Bruxelles il presidente francese François Hollande, definendo l'intesa «molto ambiziosa». L'impegno di riduzione delle emissioni del 40% entro il 2030 è vincolante a livello europeo e a livello nazionale. Il secondo obiettivo su cui si sono messi d'accordo i Ventotto - una quota di rinnovabili nella produzione energetica di «almeno il 27%» entro il 2030 - è vincolante a livello europeo, ma solo indicativo a livello nazionale.

Infine, il terzo obiettivo, prevede un aumento dell'efficienza energetica anch'esso «di almeno il 27%». Anche in questo caso, l'obiettivo è vincolante a livello europeo, ma indicativo a livello nazionale. Si legge nel comunicato: gli obiettivi «saranno raggiunti

nel pieno rispetto della libertà degli stati membri di decidere il loro mix energetico». Molti osservatori si chiedono come sarà possibile raggiungere i target sulle rinnovabili e sull'efficienza energetica se i governi non avranno particolari obblighi.

La scelta è stata voluta su pressione soprattutto della Polonia, un paese caratterizzato da una industria pesante particolarmente inquinante.

GLIAIUTI

Previsti una serie di incentivi finanziari per l'acquisto di quote di emissioni da negoziare sul mercato degli Ets

Il premier polacco Ewa Kopicz ha chiesto e ottenuto una serie di incentivi finanziari. Tra questi un fondo di riserva di quote di emissioni (da negoziare sul mercato Ets, Emissions Trading Scheme) con cui finanziare la modernizzazione delle economie più povere. Anche la Gran Bretagna ha posto il problema di obiettivi troppo ambiziosi e costosi.

L'intesa «è una buona notizia - ha detto in una conferenza stampa notturna il presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy - per il clima, i cittadini, la salute, e i negoziati internazionali sull'ambiente a Parigi nel

2015». L'uomo politico belga, che ha presieduto il suo ultimo Consiglio europeo prima di lasciare la mano all'ex premier polacco Donald Tusk, si è detto certo che i nuovi obiettivi creeranno «posti di lavoro sostenibili» e miglioreranno «la competitività» dell'Europa.

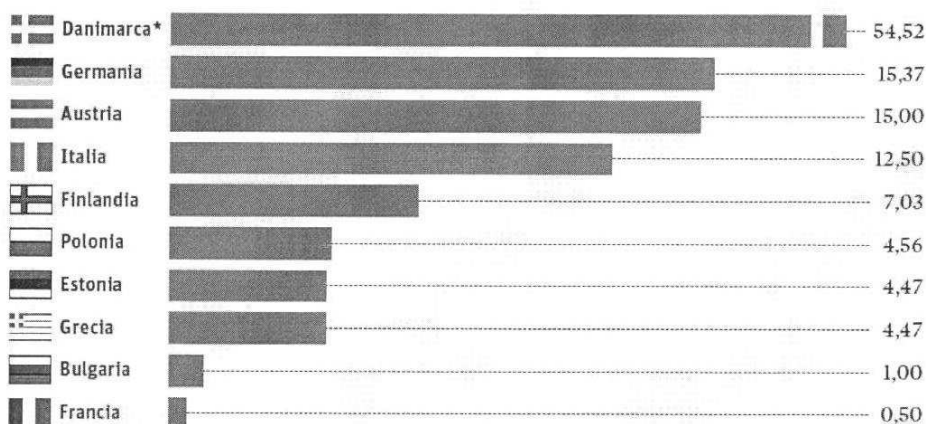
La Spagna e il Portogallo, due paesi isolati rispetto al resto del continente, sono riusciti a portare l'obiettivo europeo delle interconnessioni dal 10 al 15% della capacità generata. Le organizzazioni ambientali sono rimaste deluse dall'accordo raggiunto dai Ventotto: gli obiettivi «sono ben inferiori a quello che potrebbe fare l'Europa per combattere il cambiamento climatico», ha detto Gli Amici della Terra. I nuovi target sostituiscono quelli per il 2020 (il cosiddetto pacchetto 20-20-20).

I nuovi obiettivi saranno ora oggetto di un negoziato con il Parlamento europeo, dove il mondo imprenditoriale cercherà di fare valere i suoi (opposti) interessi. È interessante notare che mentre il gruppo siderurgico Arcelor-Mittal ha sempre criticato le proposte fatte a suo tempo dalla Commissione, perché troppo onerose, la società alimentare Unilever o il costruttore di infrastrutture Acciona hanno insistito per target ambiziosi, tali da incentivare nuovi investimenti di cui approfittare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOI E GLI ALTRI Il confronto europeo

Il peso delle accise sui costi dell'elettricità. Euro/megawattora per utilizzo industriale



(*). Inclusa una tassa sulle emissioni di CO₂.

Fonte: Commissione europea

Richiesta di Iban

Rimborsi più veloci per 100mila imprese

■ Rimborsi più veloci alle imprese che forniscono alle Entrate il proprio Iban: è questo il motivo per cui l'Agenzia sta inviando 100mila lettere attraverso la posta elettronica certificata.

Attraverso questa comunicazione le Entrate spiegano alle imprese come (e perché) inviare il proprio codice Iban per ricevere i rimborsi fiscali direttamente sul conto corrente.

Il codice Iban può essere comunicato online o attraverso uno degli uffici dell'Agenzia: per evitare il rischio di phishing, infatti, l'Agenzia non accetta Iban per posta, email o via Pec e non invia mail o messaggi cui sono allegati file da compilare e trasmettere, né software e applicazioni da scaricare su computer o dispositivi mobili.

Fornendo l'Iban i rimborsi diventano più veloci: anziché impiegare alcuni mesi per arrivare a destinazione, le somme arrivano sul conto del beneficiario in maniera più celere e sicura.

Il rimborso sul conto corrente è un'opzione valida sia per le società sia per i cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL DL CHE STA PER ESSERE CONVERTITO IN LEGGE LA STRADA STATALE CL-AG E' UN MILIARDO PER RETI E OPERE

Alta velocità ferroviaria, strade e depuratori ecco le opere siciliane nello "Sblocca Italia"

Lo "Sblocca Italia" sblocca qualcosa anche in Sicilia. Ma, soprattutto per le opere più importanti, il decreto del governo nazionale - che sta per essere convertito in legge - consegna all'Isola la conferma di fondi già assegnati e un'accelerata agli iter burocratici. Nemmeno un euro per gli aeroporti siciliani, l'intervento più significativo riguarda le ferrovie. Il governo ha nominato Michele Mario Elia, ad di Ferrovie dello Stato Spa, commissario delegato per la Palermo-Messina-Catania, definita «opera ad altissima priorità», la cui apertura è fissata a dicembre 2015. Il valore complessivo è stimato in 5 miliardi e 106 milioni, ma l'attuale copertura finanziaria è di 2 miliardi e 426 milioni, messi nero su bianco dal Cis (Contratto di istituzionale di sviluppo) firmato da Stato, Regione e Fs. «Sui fondi disponibili circa il 45% - ricorda l'assessore regionale ai Trasporti, Nico Torrisi - è stato impegnato, molto meglio dei Cis di altre regioni», rivendicando che «la Sicilia, per una volta, è orgogliosa di queste performance che potranno essere solo migliorate con l'input del governo nazionale».

Lo "Sblocca Italia", adesso, accelera le tratte Bicocca-Motta-Catananuova (430 milioni), Catenanuova-Raddusa-Agra (309 milioni) e Roccapalumba-Marianopoli (62 milioni), velocizzazione Catania Zurria-Acquicella (116 milioni) con altri 132 milioni per interventi sugli assi Catania-Siracusa e Palermo-Messina. Un'altra spinta la riceverà un progetto definito «molto delicato» dai tecnici: la Giampileri-Fiumefreddo, circa 40 chilometri quasi tutti in galleria. Per realizzarla la stima è di 2 miliardi e 279 milioni, ma la dotazione attuale è di 46 milioni per la progettazione a cura di Italferr.

L'altro nodo decisivo è la scelta sul collegamento fra Palermo ed Enna. Tre le ipotesi in campo: migliorare la tratta storica (Palermo-Termini-Fiumetorto-Roccapalumba-Caltanissetta), costruire un nuovo tracciato in corrispondenza a quello autostradale,

o infine collegare l'Ennese con la fascia tirrenica attraverso una lunga galleria che "bucherebbe" per 35 chilometri i Nebrodi. «Si dovrà assumere una scelta - ricorda Giovanni Arnone, dirigente generale del Dipartimento Infrastrutture - che è tecnica, ma anche politica, di strategia e di impatto sul territorio».

Lo "Sblocca Italia" potrà inoltre far confluire una serie di risorse revocate ad alcune opere-lumaca in un altro fondo che vede fra gli interventi di «completamento della rete della Circumetnea» e alla «metropolitana di Palermo tratto Stazione-Piazza della

Libertà». Che sono due delle quattro opere "in panchina" per subentrare se i cantieri che usufruiranno per primi dei 3,8 miliardi della decreto non rispetteranno i tempi previsti. Sono i cantieri per il completamento del percorso della Circumetnea, le metropolitane di Palermo e di Cagliari e il primo lotto della Termoli-S. Vittore. Queste quattro opere rimangono inoltre le prime che potrebbero essere finanziate con altre risorse con la Legge di Stabilità. Una «conferma storica per il trasporto intermodale di Catania e della Sicilia orientale», sottolinea il sottosegretario Giuseppe Castiglione,

per l'offerta di metropolitana e ferrovia per l'aeroporto Fontanarossa» e poi «l'investimento sull'alta velocità ripropone il tema del Ponte sullo Stretto».

Un'altra opera siciliana citata nel decreto del Consiglio dei ministri è il raddoppio della Agrigento-Caltanissetta.

Anche qui nessuna risorsa aggiuntiva, ma la conferma dei fondi l'accelerazione di procedure in corso. Nello

"Sblocca Italia" si legge infatti che «sono definitivamente assegnate all'Anas» per la nuova Statale 640 a quattro corsie «le somme di cui alla tabella "Integrazioni e complementamenti di lavori in corso" del Contratto di programma fra Ministero delle Infrastrutture e Anas», con una dotazione finanziaria di 3 milioni del 2012 e 42,5 del 2012. Il primo lotto, circa 490 milioni (di cui 326 di cofinanziamento regionale, con 202 milioni di Fondi strutturali e 124 di ex Fas), è quasi del tutto completo. «Ma si registra una situazione critica - ricorda Arnone - su due chilometri da Agrigento, perché il Cipe non ha esitato una perizia di variante che giace dal 2013. A giorni il Dipartimento regionale Infrastrutture invierà un sollecito alla Struttura tecnica di missione». Il secondo lotto (Canicatti-Caltanissetta) è in costruzione, aggiudicato per 990 milioni.

E aspetta un impulso ulteriore. Un ultimo capitolo siciliano sui principali risvolti dello "Sblocca Italia" riguarda 1 miliardo e 160 milioni di fondi per 96 progetti di reti idriche e fognarie, in cui - come ricorda Castiglione - «la provincia etnea fa la parte del leone, con circa 600 milioni». In prima linea Catania, Misterbianco e Acireale, per progetti in cui la Sicilia

ha registrato un ritardo record, rischiando di perdere tutto il "tesoretto", «nonostante alcune realtà come la Provincia di Catania avessero tutte le carte in regola» a causa di «gravi errori della Regione» e di «rallentamenti della progettazione a causa del passaggio di competenze fra Ato idrici e Comuni», ricorda il sottosegretario catanese ex inquilino di Palazzo Minoriti. Ma adesso, anche in questo caso, i soldi tornano sul piatto. Si ricomincia, «con un'autorità unica nazionale». E il governo Renzi a vigilare: progettate, spendete e fate partire i cantieri. Non ci sarà un centesimo in più per la Sicilia, in questo "Sblocca Italia". Ma soltanto la pressione per spendere al meglio risorse assegnate da anni e a rischio di disimpegno. E ciò non è poco.



ha registrato un ritardo record, rischiando di perdere tutto il "tesoretto", «nonostante alcune realtà come la Provincia di Catania avessero tutte le carte in regola» a causa di «gravi errori della Regione» e di «rallentamenti della progettazione a causa del passaggio di competenze fra Ato idrici e Comuni», ricorda il sottosegretario catanese ex inquilino di Palazzo Minoriti. Ma adesso, anche in questo caso, i soldi tornano sul piatto. Si ricomincia, «con un'autorità unica nazionale». E il governo Renzi a vigilare: progettate, spendete e fate partire i cantieri. Non ci sarà un centesimo in più per la Sicilia, in questo "Sblocca Italia". Ma soltanto la pressione per spendere al meglio risorse assegnate da anni e a rischio di disimpegno. E ciò non è poco.

L'anello delle autostrade si chiude un po' di più Ora arriverà fino a Modica

Al via i lavori per i lotti 7, 8 e 9 del tratto Siracusa-Gela

Un altro passo avanti per la chiusura dell'anello autostradale siciliano. E se la Gela a Castelvetro è ormai un sogno pressoché irrealizzabile, ha ripreso il via l'iter per la Siracusa Gela. Sono infatti stati aperti i cantieri del Lotto unico funzionale 6+7+8 «Ispica - Viadotti Scardina e Salvia - Modica» del secondo tronco dell'Autostrada. Per la provincia di Ragusa è una data storica perché è il primo tratto di autostrada mai realizzato sul suo territorio (il tratto che da Rosolini porterà a Modica).

Sulla carta anche i tempi di realizzazione sono decisi: entro la fine del 2015 i lavori rientranti nell'elenco del «Tratto Prioritario» dovranno essere completati, mentre il resto dopo 1240 giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori (e quindi poco meno di 3 anni e mezzo). L'impresa appaltatrice è la Rti Società Italiana per Condotte d'Acqua spa (Mandataria) di Roma e Cosedil spa (mandante) di Catania.

La consegna dei lavori è stata firmata nella sede del Consorzio Autostrade Siciliane era presente il presidente, Rosario Faraci, che ha dichiarato tutta la sua soddisfazione: «Come programmato la consegna è stata fatta con il conforto della costante attenzione dei prefetti di Siracusa, Armando Gradone e di Ragusa, Annunziato Vardè e seguendo le indicazioni del presidente della Regione, Rosario Crocetta e dell'assessore regionale alle Infrastrutture Domenico Torrisi con i quali è permanente il

raccordo. L'importanza dell'appalto rappresenta una opportunità di sviluppo per l'intero territorio che finalmente vedrà soddisfatte le aspettative dei lavoratori da impegnare nei 16 cantieri e della comunità da anni in attesa dell'ulteriore completamento della tratta autostradale».

L'accordo prevede, tra l'altro, che l'avvio della commessa costituirà occasione per dare concreta risposta alle esigenze sociali del mercato del lavoro locale: un articolo parla espressamente di favorire l'assunzione in quantità e qualità professiona-

Investimento da 339 milioni, lavori nel Ragusano

li adeguate alle esigenze operative di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità o di disoccupazione delle circoscrizioni dove ha sede l'unità operativa, fatte salve le esigenze di ricollocazione di propri dipendenti occupati in lavori ultimati o in fase conclusiva.

L'opera prevede l'esecuzione di circa 20 chilometri di autostrada a due corsie per senso di marcia in nuova sede; l'adeguamento delle infrastrutture viarie, ferroviarie ed idrauliche interferenti con il tracciato, realizzazione dei viadotti denominati «Scardina» e «Salvia» e la costruzione della galleria naturale «Mandriavecchia». La realizzazione dell'o-

pera ha anche difficoltà particolari perché si dovrà lavorare anche in presenza di traffico veicolare. Nei cantieri sarà istituito un servizio mensa anche attraverso convenzioni esterne. Le parti hanno anche ribadito che l'applicazione della normativa in materia di sicurezza costituiranno un punto qualificante ed irrinunciabile dell'organizzazione del cantiere. L'accordo è stato firmato nella sede dell'Ance a Ragusa il protocollo che disciplina gli appalti, i subappalti, le modalità di occupazione del personale e le garanzie sindacali per i lavoratori. È un passaggio importante come testimoniato dalla presenza dei vertici dell'Ance con il presidente Sebastiano Caggia, il direttore, Giuseppe Guglielmino, dei massimi dirigenti della Condotte Roma e Cosedil che si sono aggiudicate l'appalto e dai segretari nazionali della Fillea Cgil, Manola Cavallini, della Feneal Uil Donato Bennardo Giddio e Lanfranco Vari della Filca Cisl. Soddisfatti per la firma del protocollo anche il segretario generale della Cgil, Giovanni Avola e Paolo Aquila della Fillea Cgil.

Il protocollo dovrebbe garantire l'occupazione del 70-80 per cento di maestranze residenti nel territorio dove opera il cantiere e si prevede che a regime dei lavori, nel secondo semestre del 2015, si possano occupare tra i 400 ed i 500 lavoratori del comparto edile.

Tra le curiosità il fatto che il Cas ha fornito alle imprese aggiudicatrici il cosiddetto Bob e cioè il certificato di Bonifica degli ordigni bellici lungo il

tracciato dei tre lotti. Finora è stato bonificato circa il 20 per cento e bisognerà accelerare per non bloccare per motivi di forza maggiore un appalto. I lavori prevedono una spesa di 339 milioni di euro finanziati da Stato Regione ed Unione Europea che ha contribuito con una somma di 165 milioni di euro. Proprio la necessità di rendicontare questa somma al 31 dicembre del 2015 ha imposto al Cas di accelerare i tempi per la consegna del lavoro visto che si correva il rischio di perdere il finanziamento.

Bisogna realizzare 19,6 km da Rosolini a Modica che sono frammentati in sedici cantieri lungo la direttrice Rosolini, Ispica, Pozzallo, Modica. Nel territorio della provincia di Ragusa saranno realizzati 14 km. Ora non resta che attendere anche che il tratto ancora a due corsie della Palermo Messina diventi a quattro carreggiate.

Quando con l'aeroporto «vola» il territorio

Lo scalo di Comiso da record: 270mila passeggeri in nove mesi e +65% di presenze turistiche nella provincia

LUCIA FAVA

Ben 270mila passeggeri in poco più di nove mesi, raggiunti con due sole compagnie di linea e con una miriade di collegamenti charter. Sono i numeri del "Pio La Torre", il più giovane aeroporto italiano, inaugurato circa un anno e mezzo fa a Comiso, in provincia di Ragusa.

È un aeroporto in crescita, che sta dimostrando di avere le carte in regola per essere considerato al pari degli altri, più grandi e rodati, scali italiani. E lo dimostra il suo recente inserimento nel Piano Nazionale Aeroporti che porta la firma del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Maurizio Lupi.

Inaugurato il 30 maggio del 2013, in un anno e mezzo di attività, il Pio La Torre è riuscito a superare indenne numerosi banchi di prova: è stato utilizzato come alternativa a Catania durante le emergenze determinate principalmente dal maltempo o dall'Etna, per il trasferimento - in strutture del territorio nazionale - dei migranti sbarcati nella vicina Pozzallo, con funzioni sanitarie. Grazie allo scalo comisano, e alla rapidità nell'effettuare i trasferimenti, è stato possibile eseguire il primo trapianto di cuore in provincia di Ragusa. E ancora, dall'aeroporto di Comiso sono decollati per tutta la scorsa estate i mezzi dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile che, con funzioni antincendio, hanno monitorato il territorio provinciale.

Ma il Pio La Torre si sta dimostrando soprattutto uno strumento prezioso per implementare e destagionalizzare il turismo ragusano. I dati parlano di un più 65 per cento di presenze nelle strutture ricettive iblee. Numeri che, sino a qualche anno fa, erano assolutamente impensabili per una provincia, non a caso, definita «isola nell'isola» a causa della sua atavica carenza di collegamenti col resto della Sicilia.

L'aeroporto di Comiso sta, rapidamente, ribaltando la situazione. E gli effetti continuano a rimanere visibili anche in pieno autunno. Complice l'estate che quest'anno sembra non volerne sapere di abbandonare l'isola, nelle località balneari ragusane e a Marina di Ragusa in particolare, gli alberghi iniziano a registrare il tutto esaurito anche in un periodo dell'anno considerato, da sem-

pre, di bassa stagione. Merito, in questo caso, soprattutto dei voli charter che, dallo scorso mese di aprile, continuano a portare flussi turistici in provincia di Ragusa. Sono ben 140 le operazioni con importanti tour operator nazionali e internazionali contrattualizzate nel 2014 dalla So. A. Co. Spa, la società che gestisce lo scalo comisano, e che hanno portato a Comiso gli aeromobili di diverse compagnie europee come Transavia (che ha avviato collegamenti con Parigi Ginevra, Marsiglia e Lione), la Hop, la Brussels Airlines, la Primera Air. Proseguiranno sino a metà novembre i voli organizzati da Scandjet per la Svezia. A Comiso sono atterrati anche i piccoli, e sicuri, aeromobili della Tunisair Express e i Boeing 757 dell'Arkia Airlines da 188 passeggeri, che hanno effettuato un mini-ciclo di voli charter da e verso Israele.

Restano, invece, per il momento, solo sette le tratte di linea servite dallo scalo comisano. Si tratta

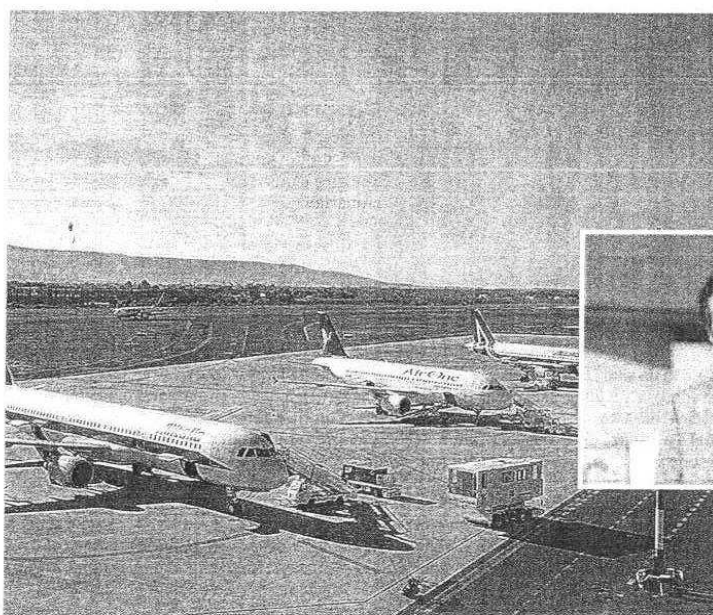
L'obiettivo per quest'anno è quota 300mila in vista anche dello sviluppo delle rotte nel 2015 che dovrebbero essere di più e con diverse altre compagnie low cost. Dibennardo (So. A. Co): «Stiamo alzando l'asticella»

dei voli Alitalia per Milano-Linate e Roma-Fiumicino e quelli Ryanair per Londra, Bruxelles, Francoforte, Pisa e Roma-Ciampino. Sino a pochi giorni fa erano disponibili anche i voli, stagionali, per Dublino e Kaunas (Lituania), effettuati entrambi dalla compagnia irlandese leader delle lowcost.

Nel futuro dello scalo comisano ci sarà un incremento del numero di collegamenti e vettori. E, perché no, anche l'avvio del cargo, visto che il Piano Nazionale degli Aeroporti prevede la possibilità che Comiso venga utilizzato anche per il trasporto delle merci. A due passi dal Pio La Torre si trova, tra le altre cose, il mercato ortofrutticolo più grosso dell'intero meridione d'Italia, quello di contrada Fanello, a Vittoria. Utilizzare l'aeroporto comisano per trasportare all'estero le primizie del territorio ibleo sarebbe una bella comodità. E i vantaggi risulterebbero decisamente notevoli. Al cargo, la società di gestione sta lavorando da tempo. Anche se la priorità della So. A. Co. Spa resta, tuttavia, in questa fase, quella di implementare il traffico passeggeri. I primi numeri sono incoraggianti: in questi primi mesi è stato già superato il numero di passeggeri previsto dal piano industriale, che era di 250mila passeggeri.

«Obiettivo raggiunto e superato - commenta il presidente della società di gestione, Rosario Dibennardo -, adesso abbiamo alzato l'asticella e puntiamo a raggiungere i 300mila passeggeri entro la fine dell'anno».

Da qualche tempo, hanno infine ripreso linfa le interlocuzioni con determinate compagnie aeree, i cui frutti non è escluso possano iniziare a vedersi già nei prossimi mesi, a partire dalla "summer 2015". L'obiettivo, resta quello di far diventare Comiso hub per qualche compagnia aerea e consentire collegamenti andata e ritorno giornalieri verso destinazioni nazionali ed estere.



L'aeroporto di Comiso sta facendo numeri importanti. Qui sopra Enzo Taverniti

L'emergenza Ebola negli scali

Il Consiglio dei ministri degli Esteri dell'Ue, riunito a Lussemburgo per studiare una risposta comune alla minaccia al virus Ebola e individuare gli aiuti da garantire ai Paesi africani colpiti dal virus, saluta con soddisfazione la prosecuzione «del traffico aereo da e per i Paesi colpiti» e invita tutti i Paesi a seguire in materia le linee guida dell'Oms. Anche perché «è fondamentale isolare la malattia, ma non isolare i Paesi». I ministri hanno anche sottolineato l'importanza di lavorare insieme sotto l'ombrello dell'Onu e hanno rivolto ai donatori internazionali l'invito a rispondere all'appello dell'Onu, che chiede 987,8 mln di dollari per contenere l'epidemia. L'Ue e gli Stati membri «hanno già destinato oltre mezzo miliardo di euro per cure mediche urgenti alle persone colpite, per cercare di contenere la malattia e per attenuare l'impatto dell'epidemia sulle economie degli Stati colpiti». Il Consiglio incoraggia anche il coinvolgimento del settore privato e l'importanza di continue consultazioni sulle «misure da assumere per proteggere l'Ue e gli stati membri da potenziali contaminazioni». Ma anche continue informazioni sul virus alla popolazione, per prevenire il «possibile stigma». Si sottolinea ancora l'importanza di continue consultazioni e informazioni sulle misure volte a proteggere l'Ue e i suoi cittadini. E questo, in particolare «nei punti d'ingresso», porti e aeroporti. Obiettivo, «procedure comuni» di controllo, ma anche l'utilizzo al meglio dei sistemi di visto e di informazione dei vettori di trasporto, per «anticipare potenziali arrivi» di soggetti infetti. Il Consiglio si dice favorevole ai lavori della Commissione «per la costituzione di una rete volontaria di clinici per il trattamento di Ebola a livello dell'Ue e per la fattibilità di un Joint Procurement per l'acquisto «di indumenti di protezione destinati ai sanitari che trattano i pazienti di Ebola e per i possibili trattamenti medici».

Presto avremo il nuovo ospedale

Il progetto. «La struttura è pronta, adesso pensiamo anche ai collegamenti»

Tra i prossimi obiettivi anche l'apertura dell'ospedale Papa Giovanni Paolo II di Ragusa, struttura nella quale sarà posizionata entro giugno 2015 la Tac-Pet recentemente acquistata dall'Asp 7. Questo l'ultimo dei segnali aziendali verso un obiettivo preciso: «Si tratta di una scommessa – ha commentato il direttore generale Maurizio Aricò – che non possiamo perdere. Questa comunità e la Regione hanno speso diversi milioni di euro per costruire qualcosa di molto bello e praticamente finito. Il nuovo complesso ospedaliero sarà aperto durante il mio mandato – ha sottolineato Aricò – ne sono certo. Abbiamo creato un gruppo di lavoro che si dedica esclusivamente alla questione e sono assolutamente convinto che ci siano le condizioni affinché il nuovo ospedale diventi il principale riferimento della sanità provinciale iblea».

Un forte legame territoriale che il manager ha voluto evidenziare anche per quanto riguarda alcuni interventi

richiesti sull'area, a partire dal verde dell'area richiedendo una collaborazione con l'ente Forestale, oltre che per i servizi, facendo particolare leva sul Comune di Ragusa per quanto riguarda il collegamento urbano. Questo l'invito prontamente raccolto dal sindaco Federico Piccitto. «Si tratta di un mio sogno. Il tracciato della metropolitana di superficie – ha affermato – passerà anche per il nuovo ospedale. È un progetto ambizioso di mobilità sostenibile che abbiamo da subito inserito nella nostra agenda. Chiaramente comporta dal punto di vista economico un investimento ingente, per il quale abbiamo avviato da tempo un tavolo di concertazione con la Regione. Sappiamo che le cose si stanno muovendo in questa direzione e, una volta superati i problemi di copertura del progetto – ha concluso il sindaco – c'è speranza di avviare i lavori. In questo senso, da parte dell'amministrazione, è massima l'attenzione».

L. C.

AMBIENTE. I rivenditori daranno la possibilità anche di effettuare dei test drive

Mobilità a emissioni zero Il Comune promuove l'utilizzo di mezzi elettrici

🕒 Appuntamento in piazza Libertà: saranno esposte bici e auto
E già l'amministrazione pensa a possibili sconti per le famiglie

L'amministrazione, come ha chiarito l'assessore Zanotto, inserisce questa iniziativa nel più ampio progetto volto alla creazione di un Paes, il piano di azione e coesione, partecipato.

Davide Bocchieri

●●● Mobilità a emissioni zero. Il Comune punta sulla mobilità alternativa promuovendo un'iniziativa in programma oggi. La prima Giornata della Mobilità Elettrica è stata presentata ieri mattina a Palazzo dell'Aquila dall'assessore all'Ambiente, Antonio Zanotto, e dall'energy manager del Comune, Giancarlo Licitra. L'obiettivo è sensibilizzare i cittadini all'acquisto di mezzi elettrici come è stato spiegato ieri mattina. "Nell'ottica dello sviluppo della mobilità urbana sostenibile — ha detto l'assessore Zanotto — in questa giornata ci prefiggiamo di consigliare alle persone mezzi alternativi e mezzi ibridi o elettrici. Si tratta di un investimento lungimirante che, se richiede un prezzo iniziale consistente, porterà una ricaduta positiva sia sul fronte dell'economia familiare che dal punto di vista di benessere per l'ambiente e per la città».

Il Comune pensa già ad agevolazioni per chi possiede un mezzo elettrico, come l'esonero dal pagamento nelle strisce blu. «Saranno presenti alcu-



Da sinistra: Antonio Zanotto e Giancarlo Licitra (FOTO DABO)

ne delle maggiori concessionarie automobilistiche — ha aggiunto l'ingegnere Licitra — oltre ai rivenditori di bici e moto elettriche, che daranno la possibilità di effettuare dei test drive e quindi toccare con mano la mobilità a zero emissioni di Co2». L'amministrazione, come ha chiarito l'assessore Zanotto, inserisce questa iniziativa nel più ampio progetto volto alla creazione di un Paes, il piano di azione e coesione, partecipato. «Abbiamo notato da parte dei cittadini — ha detto Zanotto — la volontà di cambiare rotta anche in tema di trasporti e rispetto dell'am-

biente. E per questo abbiamo realizzato questa iniziativa. L'appuntamento è oggi, a partire dalle 10, in piazza Libertà. Fino alle 20 saranno esposti bici, moto, auto e furgoni a trazione elettrica. Saranno presenti alcune delle maggiori concessionarie automobilistiche, tra cui Toyota, Renault, Nissan e Smart, oltre ai rivenditori di bici e moto elettriche, con la possibilità di effettuare dei test drive e toccare con mano la mobilità a zero emissioni di Co2. Zanotto ha anche spiegato che si sta lavorando per favorire anche il servizio di car sharing. (DABO)

📍 **Comune/2**

Urbanizzazione Sopralluogo in via Lo Sperso

●●● Il sindaco Nicosia e l'assessore ai Lavori pubblici Dezio, hanno effettuato un sopralluogo nelle vicinanze della Chiesa della Resurrezione, in via San Giuseppe Lo Sperso, per verificare lo stato dei lavori delle opere di urbanizzazione. Il progetto prevede l'arredo urbano, con la definizione e l'orlatura dei marciapiedi, l'estensione della fognatura, il ripristino e l'integrazione dell'impianto di pubblica illuminazione. L'importo complessivo dei lavori è di 203.831 euro. (*FC*)